

I dubbi della Banca d'Italia sulla manovra Renzi: un decreto per i bilanci delle Regioni

Prima l'attacco ai governatori in vista dell'incontro di oggi che si annuncia tesissimo: «Guadagnano tutti più del pre-

sidente del Consiglio». Poi, però, Renzi annuncia la mossa costruttiva per la settimana prossima: il governo farà un decreto per salvare i bilanci re-

gionali dalla Corte dei conti. Lo ha detto davanti all'assemblea pd. Dove però tre lasciano: D'Attorre, Galli e Folino.

alle pagine 2-5 **Di Frischia**
Guerzoni, S. Rizzo, Trocino

La Banca d'Italia sulla manovra «Tagli al debito da non mancare»

Critiche dalla Corte dei conti. Il governatore del Piemonte: le mie dimissioni restano, sistema a rischio

ROMA Due giudizi importanti arrivano sulla legge di Stabilità in discussione al Senato: per la Banca d'Italia, che vede il Pil 2015 vicino all'1%, il taglio del debito pubblico «è un impegno chiave e non va mancato ed è meglio eliminare le tasse «sulla produzione, rispetto a alleggerire le imposte sulla casa». Più severo il commento della Corte dei conti: «La manovra utilizza al massimo gli spazi di flessibilità disponibili, ma riduce i margini di protezione dei conti pubblici e lascia sullo sfondo nodi irrisolti, come clausole di salvaguardia, pensioni e contratti pubblici, e questioni importanti, come un definitivo riassetto del sistema di finanziamento degli enti locali». Intanto Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia, che oggi riferisce della manovra in Senato, taglia corto: «In Parlamento di resistenza ne troverò tanta, segno che le riforme sono utili». L'indicazione che si raccoglie nella Commissione Ue, invece, è di uno scenario di conferma della ripresa, «in linea con le attese» e con le stime formulate dall'Italia per Pil e deficit. Nel frattempo il governatore del Piemonte, Sergio Chiamparino, per protesta contro i tagli alle Regioni ha detto che «restano le dimissioni» dalla presidenza della Conferenza delle Regioni: «Voglio avere le mani libere dal punto di vista politico». E a Renzi ha replicato: «Non vado all'incon-

tro col governo con spirito di divertimento ma di lavoro».

Ieri alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera, Luigi Federico Signorini, vice direttore generale della Banca d'Italia, ha ricordato che «la ripresa si è avviata, ma va consolidata» perché «sono ancora elevati i rischi provenienti dall'economia globale». Parlando della diminuzione delle imposte prevista nella Stabilità, Signorini ha aggiunto: «È finanziata solo in parte con riduzioni di spesa: sono infatti previste maggiori entrate, in buona parte derivanti dalla *voluntary disclosure* (il rientro dall'estero dei capitali in nero ndr)». E sia queste entrate che quelle scaturite dal settore giochi hanno natura «temporanea». I vertici di Bankitalia hanno insistito sul debito pubblico: la riduzione dal 2016 «non deve essere un episodio isolato, ma l'inizio di un percorso». E per fare questo «è necessario attuare in pieno le misure di copertura, realizzare le privatizzazioni e conseguire una crescita del pil in linea con le previsioni». Secondo le stime più recenti di Bankitalia, l'andamento dell'onere per interessi passivi nel 2015-2019 sarebbe inferiore a quello delle Note di aggiornamento del Def, cioè produrrebbe un tesoretto: per il 2015 «la differenza rispetto alla stima governativa è di circa 1,5 miliardi per salire a 6,7 nel 2016, arrivare a 9,4 nel 2018

e infine ridursi a 7,6 nel 2019».

Criticità sono state segnalate da Raffaele Squitieri, presidente della Corte dei conti: tra gli esempi, la tassazione degli immobili che «risulta ancora senza una fisionomia definita». Squitieri è preoccupato «per le ripercussioni negative sulla qualità dei servizi» visto che l'aggiustamento dei conti «verrebbe a gravare prevalentemente» sugli enti locali.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro

Padoan: le riforme colpiscono nel segno. Ue verso l'ok alle stime italiane su deficit/pil

I numeri della legge di Stabilità e i conti pubblici



I punti

- La legge di Stabilità, composta da 52 articoli e per un ammontare totale di circa **26,5 miliardi**, prevede tra le cose principali l'abolizione della tassazione sulla prima casa, ad eccezione delle abitazioni signorili (categoria catastale A1), ville con giardino (A8), palazzi e castelli storici (A9). Queste ultime erano state incluse nella cancellazione ma sono poi state escluse dopo la rivolta anche all'interno del Pd

- Un altro punto critico della legge di Stabilità è l'innalzamento del tetto del contante a 3 mila euro. Secondo alcuni esperti, ma anche per alcuni esponenti della minoranza Pd, la decisione

favorirebbe l'evasione e la criminalità organizzata. Il premier Renzi invece difende la misura come un incentivo ai consumi

2016 vuole dire circa 4 miliardi di risparmi, su un totale di 5,9 miliardi, a carico delle Regioni

Le Regioni

- A lanciare l'allarme sugli effetti negativi della legge di Stabilità sui bilanci delle Regioni è Sergio Chiamparino, durante l'audizione in Commissione Bilancio al Senato, sia in veste di governatore del Piemonte che di presidente della conferenza Stato Regioni. «I tagli dal 2017 al 2019 configurano una situazione che mette a rischio la sopravvivenza del sistema Regioni», ha detto

- Secondo Chiamparino «due terzi della spending review sono a carico delle regioni». Tradotto nel

A Berlino

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, da Berlino, sostiene che le riforme sono utili perché colpiscono dove devono

